to 389.000 ettari.

Con una legge del 1941 si avviò la fase autoritaria. Al riordino fondiario viene riconosciuto il carattere di pubblica utilità e pertanto viene reso obbligatorio per tutti i privati soggetti alle decisioni degli organismi pubblici incaricati del riordino. Tale legge inoltre non prevede soltanto la ricomposizione fondiaria ma anche la riorganizzazione della proprietà, anche se limitatamente alle aree dove il riordino interessa soltanto pochi fondi di piccola entità, terreni abbandonati, incolti o interclusi. Cioè essa non modifica sostanzialmente la dimensione della proprietà fondiaria. Una vera trasformazione dell'assetto fondiario viene invece effettuata con la ricomposizione laddove si presentino in forma più grave la frammentazione e la dispersione.

Tale legge:

- affida le operazioni a organismi di natura mista, ma nei quali sono in maggioranza i rappresentanti dello Stato. Tali organismi hanno i poteri dello Stato e sono regolati da norme di diritto pubblico;
- autorizza le commissioni a prelevare senza indennità, dall'insieme delle proprietà sottoposte a ricomposizione, i terreni necessari per le opere infrastrutturali (strade, canali,ecc.);
- obbliga i proprietari a concorrere alle spese dirette della ricomposizione e a quelle connesse;